A luglio la “Quattordicesima” 2023

Il bonus riconosciuto con la mensilità di luglio ai pensionati Inps con almeno **64 anni** spetta sino ai redditi pari a 2 volte il trattamento minimo Inps in importi differenti (da 336 a 655€) a seconda della contribuzione sulla base della quale è stata liquidata la pensione. Considerato che il trattamento minimo (provvisorio) per il 2023 è risultato pari a **563,74 euro al mese** il beneficio è erogato ai pensionati che non hanno un reddito personale (non conta quello del coniuge) superiore a € **14.657,24 annui** .

Il reddito preso in considerazione è quello personale non quello coniugale.

Ai fini del reddito rilevano oltre alla/e pensione/i di cui il pensionato è titolare anche i redditi di qualsiasi natura, con l'esclusione dei trattamenti di famiglia, del reddito della casa di abitazione, dell’indennità di accompagnamento, dei trattamenti di fine rapporto e competenze arretrate.

Il beneficio spetta solo su **pensioni dirette o indirette di origine contributiva** erogate dall’Inps ancorché in regime di cumulo assicurativo con altri enti previdenziali. Sono esclusi, pertanto, gli invalidi civili, i titolari di assegni sociali, e i titolari di trattamenti non pensionistici di accompagnamento alla pensione come ape social. i pensionati a carico delle casse professionali (es. cassa forense, inarcassa, eccetera).

Come di consueto il pagamento verrà effettuato d’ufficio per i pensionati di tutte le gestioni Inps unitamente al rateo di pensione di **luglio** ovvero di **dicembre** per coloro che perfezionano il requisito anagrafico (cioè i 64 anni) successivamente al **31 luglio** (1° luglio per le gestioni pubbliche) o per coloro divenuti **titolari della pensione nel corso di quest'anno.**

L’importo varia in funzione degli anni di contributo correlati alla pensione e in funzione del reddito come evidenziato in tabella.

La quattordicesima è esente IRPEF ma non beneficia della perequazione.

Chi non ha ricevuto la quattordicesima può recarsi presso un Patronato per verificare la propria posizione e presentare l’eventuale domanda all’INPS.